

Medici rinviati a giudizio per la morte di un

dell'ospedale di

a processo il 14 gennaio. Accusati di non aver rilevato un'occlusione intestinale

Saranno processati il
dal giudi-
ce monocratico di
per omicidio colposo

tutti dell'ospedale di
Ieri, infatti, il giudice
li ha rinviati a giudi-
zio così come aveva chiesto il
procuratore aggiunto
. Al centro dell'indagine
la morte, avvenuta il
di affetto da morbo di
Parkinson. Stando alla richiesta
di , «operando con
imprudenza, negligenza e im-
perizia» i tre medici avrebbero
causato il decesso del paziente
scambiando una grave occlu-
sione intestinale (dovuta a intas-
samento fecale) per una inno-
cua ritenzione di urina. Tutto
ebbe inizio nel tardo pomerig-
gio del quando l'an-
ziano, in preda a fortissimi dolo-
ri addominali, venne trasporta-
to in ambulanza in ospedale. Lo
visitò

, il quale

diagnosticò una «ritenzione di
urina in paziente
, richiedendo una consulen-
za . Poco dopo
effet-
tuò un'ecografia alla vescica da
cui prelevò tutta l'urina attra-
verso un catetere, prescrivendo

antibiotici a domicilio e pro-
grammando un intervento en-
doscopico. Al ritorno in pronto
soccorso un altro medico
dimise poi il pa-
ziente, riaccompagnato a casa
in ambulanza attorno alle
20.30. Passarono poche ore pe-

rò e i dolori, sempre più atroci,
costrinsero a chiama-
re nuovamente l'ambulanza,
che lo riportò in pronto soccor-
so alle 2 di notte. Il medico di
turno , sospettò
allora un malfunzionamento
del catetere e richiese una nuo-
va consulenza . Un al-
tro specialista (non im-
putato nel processo) tentò quin-
di di verificare con una nuova
ecografia il posizionamento del
catetere, ma proprio durante
l'esame le condizioni già criti-
che del malato peggiorano rapi-
damente, fino all'arresto cardia-
co. Il decesso venne constatato
alle 3.20, poco più di dieci ore
dopo il primo ricovero in pron-
to soccorso e a meno di una dal
secondo. Trascorsi pochi giorni
fu la stessa direzione sanitaria
dell'ospedale a segnalare alla
Magistratura il caso sospetto
della morte . I fami-

liari, convinti fin da subito dell'
errore medico, si sono rivolti
per la tutela dei loro diritti, an-
che dal punto di vista risarcito-
rio, alla Giesse Gestione Sinistri.